

LA SPESA PER REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE: CONFRONTO TRA GERMANIA, FRANCIA, ITALIA, REGNO UNITO E SPAGNA

La spesa per redditi da lavoro dipendente rappresenta la remunerazione complessiva erogata ai propri dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche ed è ottenuta sommando alle retribuzioni lorde (comprendenti i contributi a carico del lavoratore) i contributi sociali (effettivi, figurativi e contribuzione aggiuntiva). Nelle pagine seguenti verrà esposta brevemente una rappresentazione, aggiornata al mese di novembre 2016, della spesa per redditi in un contesto europeo, prendendo a riferimento, oltre alla media complessiva dei 28 paesi dell'eurozona, anche i principali Stati con economie paragonabili a quella italiana: Germania, Francia, Regno Unito e Spagna.

Quando non specificatamente indicato in calce alle tabelle, i dati contenuti nel presente studio, utilizzati in ambito europeo, si differenziano rispetto a quelli rilevati nel conto annuale e pubblicati nel sito www.contoannuale.tesoro.it (art. 60, d.lgs. 165/2001) a causa del non coincidente universo delle Amministrazioni pubbliche considerate e per una differente composizione degli oneri riflessi.

1. LA SPESA PER REDDITI

La tabella 1.1 ed il grafico 1.1 illustrano l'andamento, a partire dal 2010, del valore assoluto della spesa per redditi da lavoro dipendente nel pubblico impiego, mentre nella tabella 1.2 e nel grafico 1.2, le stesse informazioni sono state rappresentate in termini di variazione percentuale annua.

I dati fino al 2015 sono di consuntivo¹, mentre il periodo 2016-2018 indica valori previsionali².

Tabella 1.1 Spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche. Valori in miliardi di euro

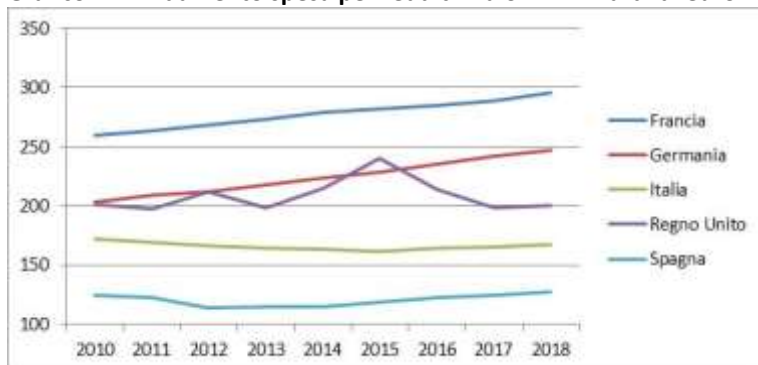
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	259,84	263,63	268,49	273,11	278,64	281,53	284,72	289,10	295,26
Germania	203,53	208,65	212,34	217,92	224,11	228,63	235,17	241,83	246,97
Italia	172,55	169,62	166,14	164,78	163,53	161,45	163,95	165,31	166,96
Regno Unito	200,91	197,24	212,26	198,64	214,50	240,07	213,52	198,16	200,11
Spagna	124,88	122,60	113,93	114,71	115,21	119,13	122,36	124,08	126,97
Media UE	119,40	119,92	121,77	121,84	124,80	128,54	128,09	128,71	131,34

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

¹ Nel 2014 è avvenuto il passaggio ad una nuova versione delle regole di contabilità (ovvero la transizione dalla versione 1995 a quella 2010 del Sistema dei conti nazionali (Sec), l'impianto che definisce la metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all'interno dell'Unione europea.

² La serie dei dati riferita al Regno Unito è influenzata dall'andamento del tasso di cambio della sterlina inglese rispetto all'euro. La media UE è riferita anche ai seguenti paesi: Belgio, Danimarca, Olanda, Polonia e Svezia.

Grafico 1.1 Andamento spesa per redditi. Valori in miliardi di euro



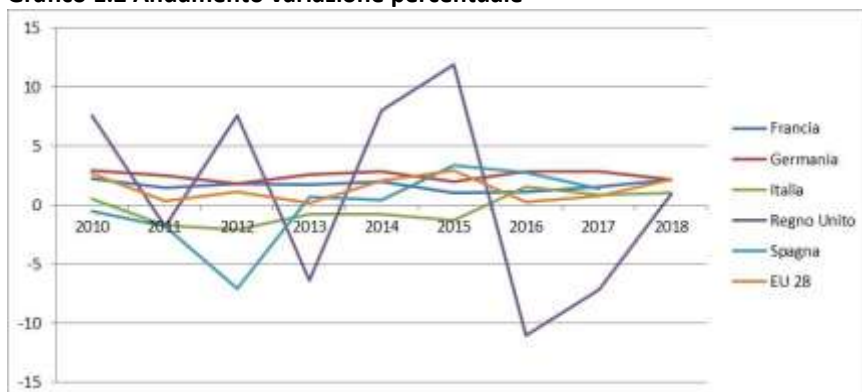
Fonte: elaborazione su dati AMECO

Tabella 1.2 - Variazione annua in percentuale della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	2,3	1,5	1,8	1,7	2,0	1,0	1,1	1,5	2,1
Germania	2,9	2,5	1,8	2,6	2,8	2,0	2,9	2,8	2,1
Italia	0,5	-1,7	-2,0	-0,8	-0,8	-1,3	1,5	0,8	1,0
Regno Unito	7,6	-1,8	7,6	-6,4	8,0	11,9	-11,1	-7,2	1,0
Spagna	-0,5	-1,8	-7,1	0,7	0,4	3,4	2,7	1,4	2,3
EU 28	2,7	0,3	1,1	0,2	2,1	2,9	0,2	0,8	2,2

Fonte: elaborazione su dati AMECO

Grafico 1.2 Andamento variazione percentuale



Fonte: elaborazione su dati AMECO

Nel periodo 2010-2015 in Italia la spesa per redditi è diminuita di circa 11 miliardi di euro (-6,4% circa) mentre, se estendiamo il confronto in termini previsionali sino al 2018, la riduzione della spesa ammonta a 5,6 miliardi di euro (-3,2% circa)³. Tale risultato è dovuto agli effetti di risparmio

³ Le stime della spesa per redditi dal 2016 al 2018, aggiornate al 9 novembre 2016, differiscono dai corrispondenti valori contenuti nel quadro programmatico del Conto economico delle amministrazioni pubbliche inserito nella Nota tecnico illustrativa al disegno di legge di bilancio 2017-2019, approvato in via definitiva dal Senato il 7 dicembre 2016 (+1 miliardo di euro nel 2016, +0,45 miliardi nel 2017 e +2,6 miliardi nel 2018).

prodotti dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica introdotte già a partire dal 2008 ed intensificate nel corso del 2010 con il decreto legge 78/2010⁴.

Di seguito si elencano sinteticamente i maggiori provvedimenti relativi al pubblico impiego che hanno generato tali riduzioni:

- blocco della contrattazione collettiva per il periodo 2010-2015 con sterilizzazione dell'indennità di vacanza contrattuale, IVC, ai valori riconosciuti nel 2010;
- introduzione di un limite alla retribuzione individuale pari a quanto percepito nel 2010 fino al 2014;
- rigorosi vincoli alle facoltà assunzionali;
- ridefinizione delle dotazioni organiche del comparto scuola;
- limite alla crescita dei fondi per la contrattazione integrativa e riduzione degli stessi in base al numero del personale cessato;
- riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera comunque denominate dal 2011 al 2014.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178 del 24 giugno 2015, ha poi sancito la illegittimità costituzionale dell'ulteriore rinvio della contrattazione collettiva. La legge di stabilità per il 2016 ha pertanto stanziato, per il rinnovo dei contratti per il triennio 2016-2018, relativamente alle amministrazioni statali, risorse pari a 300 milioni, a decorrere dal 2016, inasprendo al contempo le misure legate alle assunzioni e ai trattamenti accessori. Il DPCM 18 aprile 2016 ha aggiornato i criteri di determinazione degli oneri per la contrattazione collettiva nazionale, per il periodo 2016-2018, a decorrere dal 2016, del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dalle amministrazioni statali.

In conclusione, dall'analisi dei dati emerge che l'Italia ha messo in campo delle misure efficaci di contenimento della spesa per redditi, aventi prevalentemente carattere strutturale e tra le quali, in particolare, rientra quella relativa al blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2015, nonché le limitazioni alle assunzioni di personale.

⁴ Le misure di contenimento della spesa per redditi previste dal d.l. n. 78/2010 sono state prorogate sino al 31 dicembre 2015 per effetto del D.P.R. 122/2013 (emanato in applicazione dell'articolo 16, comma 1, del d.l. n. 98/2011) e dalla legge di stabilità per il 2015 (con proroga degli interventi limitata con la previsione di un ulteriore anno di rinvio alla contrattazione collettiva e dell'applicazione di automatismi stipendiali per le categorie di personale non contrattualizzato).

Analizzando i dati della spesa per redditi rispetto ai paesi europei presi in esame, si può infine osservare come l'Italia, nel 2015, faccia registrare un livello di spesa assai più contenuto rispetto alla Germania (-42%), Gran Bretagna (-49%) e Francia (-74%) e più elevato solo rispetto alla Spagna (+26%)⁵.

Per quanto riguarda l'analisi del periodo 2010-2018, si può sinteticamente rappresentare quanto segue per gli altri paesi oggetto di confronto:

- Spagna: a partire dal 2010 la spesa per redditi segna un decremento nel triennio 2010-2012, con un brusco calo nel 2012 (-7,1%), per poi riprendere a crescere nel 2013 (+0,7%) e negli anni a venire;
- Regno Unito: la spesa per redditi, influenzata dal tasso di cambio⁶, cala nel 2011 e 2013 per poi invertire la tendenza nel biennio 2014-2015 e diminuire in maniera sensibile nel 2016 e 2017;
- Germania/Francia: in questi due paesi, la spesa per redditi continua il suo trend crescente, mettendo in risalto il limitato impatto che la crisi economico finanziaria degli ultimi anni ha avuto sulle rispettive finanze pubbliche.

Da quanto sopra esposto è possibile concludere che le misure di contenimento della spesa per redditi adottate dall'Italia a partire dal 2008 hanno consentito di ottenere un miglioramento dei saldi di finanza pubblica con effetti gradualisti nel tempo e per larga parte strutturali.

2. LA SPESA PER REDDITI IN RELAZIONE AL PIL

Nelle tabelle seguenti viene analizzato, sempre con riferimento al periodo 2010-2018, il rapporto tra spesa per redditi e PIL, al fine di contestualizzare l'impatto della grandezza in esame con il livello di ricchezza prodotto dalla nazione. Il PIL a prezzi di mercato è indicato nella tabella 2.1, il PIL pro-capite nella tabella 2.2, la variazione percentuale del PIL nella tabella 2.3 ed il rapporto tra spesa per redditi e PIL nella tabella 2.4.

⁵ In merito, si rimanda alle pagine seguenti per una comparazione rispetto alla popolazione residente.

⁶ La spesa per redditi espressa in sterline è la seguente:

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
172,4	171,2	172,1	168,7	172,9	174,3	176,6	178,3	180,1

Tabella 2.1 - PIL a prezzi di mercato 2010. Valori in miliardi di euro.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	1.998	2.040	2.044	2.056	2.069	2.095	2.121	2.150	2.187
Germania	2.580	2.674	2.688	2.701	2.744	2.791	2.845	2.887	2.937
Italia	1.605	1.614	1.568	1.541	1.543	1.554	1.565	1.579	1.595
Regno Unito - Euro	1.833	1.839	1.994	1.941	2.107	2.392	2.139	1.986	2.009
Regno Unito - Sterlina	1.572	1.596	1.617	1.648	1.699	1.736	1.769	1.787	1.808
Spagna	1.081	1.070	1.039	1.021	1.035	1.068	1.102	1.127	1.151
EU 28	12.816	13.029	12.967	12.996	13.206	13.500	13.748	13.969	14.214

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

Tabella 2.2 - Rapporto tra PIL a prezzi di mercato 2010 e popolazione residente – euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	30.758	31.244	31.148	31.179	31.235	31.502	31.748	32.033	32.444
Germania	32.137	33.317	33.418	33.490	33.882	34.171	34.420	34.514	34.828
Italia	26.818	26.869	25.991	25.412	25.376	25.586	25.759	25.917	26.107
Regno Unito - Euro	29.207	29.061	31.305	30.271	32.620	36.741	32.616	30.078	30.216
Regno Unito - Sterlina	25.055	25.222	25.385	25.708	26.296	26.668	26.977	27.069	27.192
Spagna	23.214	22.897	22.211	21.914	22.282	23.020	23.790	24.361	24.900
EU 28	25.451	25.810	25.627	25.634	25.989	26.489	26.871	27.190	27.570

Fonte: elaborazione su dati AMECO

Tabella 2.3 - Variazione annua in percentuale del PIL a prezzi di mercato 2010

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	2,0	2,1	0,2	0,6	0,6	1,3	1,3	1,4	1,7
Germania	4,1	3,7	0,5	0,5	1,6	1,7	1,9	1,5	1,7
Italia	1,7	0,6	-2,8	-1,7	0,1	0,7	0,7	0,9	1,0
Regno Unito - Euro	5,8	0,3	8,4	-2,7	8,6	13,5	-10,6	-7,1	1,2
Regno Unito - Sterlina	1,9	1,5	1,3	1,9	3,1	2,2	1,9	1,0	1,2
Spagna	0,0	-1,0	-2,9	-1,7	1,4	3,2	3,2	2,3	2,1
EU 28	2,1	1,7	-0,5	0,2	1,6	2,2	1,8	1,6	1,8

Fonte: Elaborazione su dati Ameco.

Tabella 2.4 - Spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche in percentuale del PIL a prezzi di mercato 2010.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	13,0	12,9	13,1	13,3	13,5	13,4	13,4	13,4	13,5
Germania	7,9	7,8	7,9	8,1	8,2	8,2	8,3	8,4	8,4
Italia	10,8	10,5	10,6	10,7	10,6	10,4	10,5	10,5	10,5
Regno Unito - Euro	11,0	10,7	10,6	10,2	10,2	10,0	10,0	10,0	10,0
Regno Unito - Sterlina	11,0	10,7	10,6	10,2	10,2	10,0	10,0	10,0	10,0
Spagna	11,6	11,5	11,0	11,2	11,1	11,2	11,1	11,0	11,0
EU 28	10,6	10,7	10,8	10,9	10,7	10,7	10,8	10,8	10,9

Fonte: Elaborazione su dati Ameco.

Le tabelle da 2.1 a 2.3 ci consentono di prendere atto delle grandezze considerate, con particolare riferimento all'entità ed alla variazione del PIL. In merito, Francia e Germania presentano un andamento del PIL in crescita, con valori assoluti nonché medi pro capite più elevati rispetto agli altri paesi oggetto di esame. Di contro, in Italia e in Spagna, negli anni 2012 e 2013, si riscontra una diminuzione del PIL marcata rispetto agli anni precedenti.

La tabella 2.4 rappresenta invece l'ammontare delle risorse complessive che ogni paese destina alle spese per redditi del pubblico impiego. L'andamento nel tempo di tale rapporto è la sintesi della dinamica delle due componenti (spesa per redditi e PIL) che non sono necessariamente correlate fra loro. Ad esempio, mantenendo costante la spesa per redditi, la crescita del PIL consente di ottenere un rapporto tra i due valori più virtuoso, mentre una decrescita dello stesso indicatore determina un incremento del rapporto. Allo stesso tempo, valori molto elevati di PIL, come nel caso della Germania, consentono di ottenere valori del rapporto in questione più contenuti e difficili da raggiungere da paesi con PIL più bassi. Ciò in quanto, a parità di popolazione, l'impiego di personale pubblico non può scendere sotto determinate soglie senza compromettere la qualità dei servizi offerti (scuola, sanità, sicurezza, ...).

Come si evince dalla tabella in esame, l'Italia mostra un rapporto spesa per redditi sul PIL leggermente inferiore alla media europea e anche l'analisi di questo indicatore conferma l'effetto delle misure di contenimento della spesa per redditi avviate dall'Italia. Nel 2011 la percentuale cala fino a raggiungere il 10,5%, pur considerando l'effetto dei benefici economici riconosciuti per il rinnovo dei contratti di lavoro (ultimo biennio economico 2008-2009); successivamente, nel biennio 2012-2013 il dato si incrementa lievemente (10,7%) per poi calare stabilmente al 10,5%. Un andamento decrescente si registra nel caso del Regno Unito mentre la Spagna mostra un calo fino al 2012 e un rialzo successivamente per poi gradualmente tornare al livello del 2012.

Per la Germania invece si registra un aumento graduale nel periodo considerato al pari della Francia, a dimostrazione del fatto che, a fronte di un incremento della ricchezza prodotta, la spesa per redditi è aumentata in pari proporzione.

3. LA SPESA PER REDDITI IN RELAZIONE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE ED AL NUMERO DEGLI OCCUPATI

Un ulteriore indicatore significativo ai fini della presente analisi è rappresentato dal rapporto tra la spesa per redditi e la popolazione residente (tabella 3.1) e tra la predetta spesa ed il numero degli occupati nella Pubblica Amministrazione (tabella 3.2).

Tabella 3.1 - Rapporto tra spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche e popolazione residente. Valori in euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	3.999	4.038	4.092	4.143	4.207	4.233	4.261	4.307	4.380
Germania	2.535	2.599	2.640	2.702	2.767	2.799	2.845	2.891	2.929
Italia	2.884	2.824	2.753	2.717	2.690	2.659	2.699	2.713	2.733
Regno Unito	3.201	3.117	3.332	3.099	3.321	3.687	3.257	3.001	3.010
Spagna	2.682	2.623	2.436	2.462	2.480	2.567	2.640	2.681	2.748
EU 28	2.690	2.756	2.759	2.783	2.780	2.833	2.913	2.947	2.998

Fonte: Elaborazione su dati Ameco

Dall'analisi dei dati emerge che l'Italia si attesta su valori:

- in linea con Germania e Spagna oltre che con la media dei 28 paesi dell'EU;
- inferiori rispetto a quelli di Francia e Regno Unito.

Sempre con riferimento al dato dell'Italia, la riduzione della spesa per redditi si ripercuote anche nel dato medio rispetto alla popolazione residente, con una riduzione costante a partire dal 2011 fino al 2015.

Facendo invece riferimento al rapporto tra spesa per redditi ed occupati nella Pubblica amministrazione (tabella 3.2), l'Italia presenta, nel periodo considerato, un calo dei valori al pari della Spagna, mentre la Francia rimane costante e la Germania presenta un aumento graduale.

I valori del Regno Unito risentono invece delle variazioni del tasso di cambio.

Tabella 3.2 – Spesa per redditi delle amministrazioni pubbliche procapite (per numero di occupati). Dati lordo Stato in migliaia di euro.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Francia	47	48	49	49	49	nd
Germania	44	45	46	47	48	49
Italia	50	50	50	49	49	48
Regno Unito	35	35	40	38	41	46
Spagna	40	38	38	39	39	nd

Fonte: Elaborazione su dati Ameco; Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

Nella tabella 3.3 sono riportati il totale degli occupati nelle amministrazioni pubbliche. L'Italia, in valore assoluto, possiede un numero di occupati di gran lunga inferiore rispetto agli altri paesi, ad eccezione della Spagna. Con riferimento al 2015, il numero dei pubblici dipendenti italiani è circa il 72% rispetto ai colleghi tedeschi e il 65% rispetto agli inglesi; nel 2014, ultimo dato disponibile, la percentuale di dipendenti pubblici in Italia rasenta il 60% rispetto al dato francese.

Tabella 3.3 - Occupati nelle amministrazioni pubbliche. Valori in migliaia

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Francia	5.514	5.493	5.517	5.600	5.641	nd
Germania	4.586	4.603	4.617	4.635	4.653	4.645
Italia	3.438	3.395	3.344	3.336	3.329	3.343
Regno Unito	5.767	5.591	5.282	5.239	5.230	5.174
Spagna	3.130	3.190	3.014	2.937	2.926	2.975

Fonte: Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

Nella tabella 3.4 è indicato il rapporto tra gli occupati nelle pubbliche amministrazioni ed il totale degli occupati pubblici e privati. Tale rapporto è inversamente correlato al tasso di disoccupazione. Sul parametro in esame la Germania è il paese che risulta caratterizzato dal rapporto più contenuto, indice di un livello più elevato di occupazione. Nel periodo considerato i valori di riferimento non subiscono variazioni significative e l'Italia si colloca intorno ai valori medi ed in linea con la Spagna.

Tabella 3.4 - Rapporto tra occupati nelle amministrazioni pubbliche sul totale degli occupati in percentuale

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Francia	20	20	20	20	20	nd
Germania	11	11	11	11	11	11
Italia	14	14	14	14	14	14
Regno Unito	20	19	18	17	17	17
Spagna	16	17	16	16	16	16

Fonte: Elaborazione su dati Ameco; Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

Nella tabella 3.5 si illustra il rapporto tra gli occupati nel pubblico impiego sul totale della popolazione residente. Per l'Italia, la Spagna ed il Regno Unito si assiste ad un calo nel periodo considerato.

Tabella 3.5 - Rapporto tra occupati nelle amministrazioni pubbliche sul totale dei residenti in percentuale

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Francia	8,5	8,4	8,4	8,5	8,5	nd
Germania	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7	5,7
Italia	5,7	5,7	5,5	5,5	5,5	5,5
Regno Unito	9,2	8,8	8,3	8,2	8,1	7,9
Spagna	6,7	6,8	6,4	6,3	6,3	6,4

Fonte: Elaborazione su dati Ameco; Conto Annuale; Destatis; INE; INSEE; ONS

4. LA SPESA PER REDDITI IN RELAZIONE ALLA SPESA CORRENTE

Analizziamo ora come si pone la spesa per redditi in rapporto a quella corrente che rappresenta la principale voce di spesa del bilancio dello Stato.

Nella tabella 4.1 è riportato il valore della spesa corrente costituito dalla spesa per i dipendenti pubblici, dalle spese legate al funzionamento della macchina statale (affitti, acquisti, manutenzioni, mutui, etc.) e dalle spese riconducibili alle prestazioni sociali (sanità, previdenza e assistenza).

In Italia si passa da 800 miliardi del 2010 a 825 miliardi nel 2015 fino ad arrivare ad un valore di previsione, per l'anno 2018, pari a 854 miliardi. Germania, Francia e Regno Unito sono i paesi con la spesa più elevata, mentre la Spagna è il paese che registra la spesa più bassa. La spesa complessiva dell'Italia tra il 2010 e il 2015 è aumentata del 3,4% ed è previsto un incremento leggermente inferiore anche nel triennio successivo.

Nella tabella 4.2 è rappresentato il rapporto tra spesa per redditi e spesa corrente al netto della spesa per interessi. In Italia, nell'arco temporale considerato, il predetto rapporto tende a diminuire in misura maggiore.

Tabella 4.1 - Totale spesa corrente delle amministrazioni pubbliche. Valori in miliardi di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	1.128	1.152	1.186	1.205	1.227	1.243	1.258	1.280	1.317
Germania	1.219	1.209	1.222	1.264	1.298	1.334	1.386	1.438	1.490
Italia	800	809	819	816	825	828	830	838	854
Regno Unito	881	871	957	915	988	1.104	989	925	945
Spagna	493	490	500	467	466	471	476	481	492
EU 28	6.394	6.408	6.584	6.596	6.739	6.951	6.923	7.005	7.204

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

Tabella 4.2 - Quota della spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche sul totale della spesa corrente al netto degli interessi. Valori percentuali

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Francia	24	24	24	24	24	23	23	23	23
Germania	18	18	18	18	18	18	18	17	17
Italia	24	23	23	22	22	21	21	21	21
Regno Unito	24	24	24	23	23	23	23	23	22
Spagna	26	26	24	27	27	27	28	28	27
EU 28	22	23	23	23	22	22	23	23	22

Fonte: AMECO macro-economic database European Commission's Directorate General for Economic and Financial Affairs

5. CONCLUSIONI

L'aggiornamento dei dati contenuti nel presente studio condotto in relazione alla pubblicazione del conto annuale 2015, conferma che la spesa per redditi del personale della pubblica amministrazione in Italia si colloca su valori in linea con la media europea ed è generalmente più contenuta rispetto a quella evidenziata dai principali paesi dell'Unione Europea.

Ciò sia per quanto attiene al suo valore assoluto, sia nella comparazione dei principali parametri analizzati (rapporto con PIL, con la popolazione residente, con la spesa corrente, ...).

In particolare, dai dati emerge che l'Italia ha risposto alla difficile situazione economica internazionale degli ultimi anni, anche attraverso una progressiva riduzione della spesa in esame, attuando interventi prevalentemente strutturali quali il blocco della contrattazione sino al 31 dicembre 2015 e la limitazione al turn over di personale. Tra i paesi considerati, solo la Spagna ha posto in essere misure altrettanto incisive sui redditi del personale pubblico, mentre Germania, Francia e Gran Bretagna, seppur con alcune differenze, non hanno modificato in modo altrettanto significativo le proprie politiche dei redditi nei confronti del personale della pubblica amministrazione.